

Miki Shima

L'I CHING DELLA MEDICINA



乾
離

交易成坎離



乾

乾坤中二爻
交易成坎離



離



坤



巽



震

離中二爻
交易成坎離



坎



震



兌

坎中二爻
交易成坎離



離

離中二爻
交易成坎離



坎

坎中二爻
交易成坎離



坤

坤中二爻
交易成坎離



坎

坎中二爻
交易成坎離



坤

坤中二爻
交易成坎離



乾

乾中二爻
交易成坎離



坎

坎中二爻
交易成坎離



離

離中二爻
交易成坎離



坎

坎中二爻
交易成坎離



坤

坤中二爻
交易成坎離



坎



坤



EDIZIONI
IL PUNTO
D'INCONTRO

Miki Shima

L'I Ching della Medicina

Indice

Ringraziamenti	7
Nota dell'autore	8
Premessa	9
Prefazione	11
CAPITOLO PRIMO	
<i>I presupposti per utilizzare l'I Ching nella pratica medica</i>	14
CAPITOLO SECONDO	
<i>Concetti ed elementi fondamentali dell'I Ching e il loro uso nella divinazione medica</i>	18
<i>Yin e Yang</i>	18
<i>Gli otto trigrammi</i>	22
<i>Gli esagrammi</i>	27
<i>Le linee mobili</i>	28
<i>Gli esagrammi intrinseci</i>	28
<i>Gli esagrammi sviluppati</i>	29
<i>Interrelazioni fra le linee</i>	30
<i>Gli esagrammi come rappresentazioni anatomiche</i>	33
<i>La rappresentazione del tempo nella simbologia dell'I Ching</i>	34
<i>Gli esagrammi Gui Hun</i>	35
<i>Gli esagrammi You Hun</i>	36
CAPITOLO TERZO	
<i>Come si consulta l' I Ching</i>	37
<i>Condizioni preliminari</i>	37
<i>La formulazione della domanda</i>	37

<i>Strumenti necessari per consultare l'I Ching</i>	39
<i>Come si ottiene un esagramma</i>	40
<i>Il metodo dei dadi</i>	41
<i>Il metodo delle monete</i>	43
<i>Il metodo dei bastoncini o degli steli</i>	45
<i>Dividere i bastoncini</i>	45
<i>Il metodo divinatorio completo</i>	46
<i>Il metodo intermedio</i>	51
<i>Il metodo semplificato</i>	53
<i>Il metodo computerizzato</i>	55
CAPITOLO QUARTO	
<i>Come interpretare l'I Ching</i>	57
<i>La struttura di base dell'interpretazione nella divinazione medica</i>	58
<i>Interpretazione dell'esagramma</i>	59
<i>Interpretazione dei trigrammi</i>	59
<i>Interpretazione delle linee mobili</i>	60
<i>Come applicare l'interpretazione dell'I Ching alla pratica clinica</i>	60
<i>Alcuni punti da tenere presente nella divinazione medica</i>	65
CAPITOLO QUINTO	
<i>Interpretazione medica dei 64 esagrammi</i>	67
CAPITOLO SESTO	
<i>Breve rassegna di casi classici dell'I Ching</i>	197
<i>Epilogo</i>	224
<i>Tavola per identificare i numeri degli esagrammi</i>	225
<i>Bibliografia</i>	226
<i>Indice analitico</i>	229

1

Capitolo primo

I presupposti per utilizzare l'*I Ching* nella pratica medica

Secondo la tradizione cinese i fondamenti dell'I Ching come sistema filosofico e divinatorio furono posti da Fu Xi, il più antico autore della cultura cinese, nel 3322 a.C. Si ritiene che gli otto gua o trigrammi, che sono i costituenti essenziali dei sessantaquattro esagrammi, siano stati rivelati in quell'epoca a Fu Xi sul guscio di una tartaruga. Si dice inoltre che verso il 1143 a.C. il re Wen della dinastia Zhou abbia scritto i commentari su questi sessantaquattro esagrammi. Alcuni anni più tardi il duca di Zhou, reggente del re Cheng, scrisse i commenti sulla cosiddette linee mobili. Verso il 500 a.C. Confucio, negli ultimi anni della sua vita, scrisse le cosiddette Dieci ali, che costituiscono una serie di ulteriori commenti sulle immagini, sui giudizi e sull'ordine in cui sono posti i segni, nonché su altri aspetti di quello che persino ai tempi di Confucio era considerato un classico degno di rispetto e venerazione.

Tradizionalmente gli studiosi dell'I Ching appartengono a due scuole. Una scuola è costituita da coloro che si limitano a studiare e analizzare l'I Ching in modo accademico e filosofico, che si rifiutano di impiegare questo libro come strumento divinatorio e che ovviamente considerano chi lo fa un ciarlatano ignorante e credulone. L'altra scuola è composta da quelli che non si curano dei particolari tecnici dell'analisi storica e filologica, ma che utilizzano questo libro come guida alla vita quotidiana. Benché io abbia personalmente sperimentato che più si comprende a livello teorico e filosofico la logica interna e l'ordinamento più l'I Ching diventa una guida profonda, gli studiosi che non usano questo libro come strumento di vita mi ricordano le persone che studiano lo Zen senza mai sedersi in meditazione. Non è possibile conoscere lo Zen senza sperimentarlo direttamente. Allo stesso modo, senza mettere in pratica nella vita quotidiana la saggezza contenuta in questo libro, difficilmente si potrà apprezzare la pro-

fondità delle sue indicazioni.

Ciò nondimeno non ho ancora trovato una teoria matematica, psicologica o filosofica del tutto convincente sul meccanismo fondamentale della divinazione attraverso l'*I Ching*. Il funzionamento dell'*I Ching* sembra essere al di là della comprensione razionale. Basti dire che il suo impiego come strumento divinatorio è basato sui concetti di sincronicità e di ciò che in lingua cinese viene detto *yìng*, ossia "risonanza". Chi utilizza l'*I Ching* come guida e strumento di previsione riconosce che nell'universo fenomenico ogni cosa fa parte di un tutto e che due eventi simultanei sono la manifestazione di un'unica *Zeitgeist* o struttura che in quel momento si manifesta nell'universo. Gli eventi che accadono nello stesso momento sono sì coincidenti, ma non in modo casuale o accidentale.

Il titolo stesso del libro aiuta a spiegare come e perché l'*I Ching* possa essere di aiuto in qualunque campo, compresa la pratica medica. La parola *ching* (*jing*), che significa "classico", indica tutti i testi della letteratura cinese antica che sono particolarmente rispettati per la saggezza del loro contenuto. La parola *i* (*yi*) significa cambiamento e il suo ideogramma cinese è costituito dalle immagini del sole e della luna. Gli autori di questo libro sapevano che il mondo fenomenico è sottoposto ad un flusso o cambiamento incessante. Tutto muta in continuazione, tutto si evolve e s'involge attraverso la nascita, la crescita, il raggiungimento della maturità, la decadenza e la morte. Tuttavia in questo flusso e movimento costante il mondo sembra cambiare in modo ritmico e ordinato. Alcuni esempi sono il succedersi del giorno e della notte, la vita di una pianta, di un animale o di un essere umano, il succedersi delle stagioni, la storia naturale di ogni cosa percepibile dalla mente umana. Interrogando l'*I Ching* c'imbattiamo in immagini simboliche dei modelli di cambiamento che avvengono in quel momento. In questo modo si possono scoprire perlomeno alcuni indizi sul modo di funzionare dell'universo.

La pratica della medicina tradizionale cinese consiste nel riconoscere i modelli di cambiamento che avvengono nel paziente. Quando i modelli di cambiamento, o *zheng*, sono in armonia e favoriscono la vita e il benessere, diciamo che il paziente è in salute o in via di guarigione, ma quando sono disarmonici e tendono a favorire la morte e la dissoluzione del corpo e della mente diciamo che il paziente è malato e cerchiamo di rimediare alla malattia con terapie e cure adeguate. Le cure e le terapie agiscono semplicemente da stimolo per invertire il modello di cambiamento del paziente da una tendenza alla disarmonia e alla negazione della vita ad un corso armonioso e vitale.

Inoltre la medicina cinese riconosce che i *qi* o funzioni vitali dell'individuo sono inseparabili dai *qi* o funzioni dell'intero macrocosmo. Nella medicina cinese si può affermare che il *qi* individuale della persona è ospitato (*ke qi*) dall'ospite (*zhu qi*) dominante

dell'universo. La medicina cinese, come la filosofia cinese in generale, ritiene che una persona sia veramente in salute solo quando il suo *qi* interno (ospitato) è in equilibrio armonico o in sintonia con il *qi* dominante (ospite). È perciò facile capire che qualunque cosa possa aiutare il medico a comprendere i modelli di cambiamento che operano nel mondo può anche aiutarlo a scandagliare i meccanismi patologici che operano nei pazienti. Interrogare l'*I Ching* è semplicemente un modo assai antico e autentico di comprendere i modelli dell'universo in relazione agli esseri umani di un particolare tempo e luogo.

Sifu Tsuei Wei di Oakland ha detto: “Se il *Nei Jing* è la porta che dà accesso al tesoro dei classici medici cinesi, l'*I Ching* ne è la chiave.”¹

Sun Si-miao, il grande Maestro di medicina della dinastia Tang, ha detto: “Senza studiare l'*I Ching* non è assolutamente possibile capire la medicina.”²

Si dice che la medicina cinese sia facile da studiare ma difficile da padroneggiare. Infatti essa non è tanto una scienza, nel senso occidentale del termine, quanto un'arte. I medici cinesi affinano la loro sensibilità, la loro conoscenza delle teorie della medicina cinese e la loro capacità di pensare secondo queste teorie per tutta la vita. Però la salute e la malattia, che appartengono alla vita, sono vaste e complesse e sovente non rispettano la logica e la razionalità. Sulla carta le descrizioni diagnostiche dei testi possono sembrare semplici e lapidarie, ma nella realtà è raro che i pazienti si presentino così. Ciò che noi medici non conosciamo dei pazienti è sempre molto rispetto a ciò che conosciamo in base alla logica e alle nostre percezioni limitate. Spesso la discrepanza tra quel che sappiamo e quel che dovremmo sapere per curare i pazienti in modo corretto e risolutivo è molto frustrante.

Interrogando l'*I Ching*, sia il medico appartenente alla tradizione cinese che il praticante di un'altra arte curativa possono accedere ad un più profondo livello di conoscenza che non dev'essere necessariamente razionale: anzi sarebbe meglio definirlo intuitivo. Le immagini ed i simboli che l'*I Ching* presenta al divinatore medico possono far vedere i casi clinici sotto una prospettiva diversa, possono rinfrescare la memoria del medico o sottolineare la preminenza di una parte dell'informazione su un'accozzaglia di dati contraddittori, possono suggerire modalità alternative di vedere il paziente e quindi consigliare trattamenti alternativi di casi ostinati o difficili, possono aiutarci a identificare le cause

1. Tsuei Wei, *Roots of Chinese & Medicine*, Chinese Culture Books, Co, Oakland, CA, 1989, pag. 21.

2. Chao Chen, “*Yi and Medicine*”, *Studies on the Application of the Book of Changes*, vol. II, Chung Hua Books, Co, Ltd., Taipei, 1982, pag. 439.

remote della patologia del paziente permettendoci di andare al nocciolo senza perderci nel trattamento di sintomi superficiali, possono aiutare a comprendere la prognosi o il possibile esito del caso in esame e possono risolvere i seguenti dubbi: se prendere o meno in cura il paziente, se il malato risponderà alla terapia nel modo previsto, se il caso nasconde particolari insidie, se la patologia avrà un'evoluzione o una remissione lenta o veloce e così via.

Essenzialmente l'*I Ching* identifica i modelli di *qi* operanti nella realtà fenomenica. Questi schemi non sono statici ma si modificano incessantemente con mutamenti che tendono a svilupparsi secondo modelli logici. Tuttavia questi modelli, come la stessa vita, non si possono facilmente ridurre alla descrizione lineare così cara alla logica occidentale e alla mente razionale. L'*I Ching* descrive questi modelli con un linguaggio altamente simbolico, allusivo ed evocativo. Gli Occidentali moderni pensano in modo lineare e diacronico mentre il linguaggio dell'*I Ching* è simbolico e sincronico. Noi tendiamo a pensare al tempo e allo spazio in modo lineare, come se i fatti accadessero in una concatenazione di cause ed effetti. Ma questo non è il mondo descritto dall'*I Ching*, che invece assomiglia molto di più ad una trama costituita da numerosi modelli intimamente uniti in modo organico e sincronico, senza relazioni di causa ed effetto nettamente definite. Questo è il mondo delle manifestazioni interdipendenti.

Quando studiamo e interroghiamo l'*I Ching* a scopo medico è importante comprendere che le sue immagini sono mere espressioni simboliche di condizioni mediche aperte ad un'ampia gamma di possibili interpretazioni: di conseguenza non esiste un'interpretazione univoca o esatta di un suo responso. L'*I Ching* presenta un modello che noi siamo liberi di interpretare secondo le necessità del caso in esame e secondo la nostra intuizione. Il fatto che l'*I Ching* non sia completamente razionale è proprio il fattore che aiuta il medico ad individuare, valutare e considerare gli elementi non lineari della realtà presenti nei casi in esame.

2

Capitolo secondo

I concetti e gli elementi fondamentali dell'*I Ching* e il loro uso nella divinazione medica

Yin e yang

Sebbene la visione dell'*I Ching* sia quella del mutamento incessante, è la filosofia dello *yin* e dello *yang* che spiega la dinamica del moto perpetuo insito nel mondo fenomenico. Secondo il filosofo Xhu Xi (1130-1200 d.C.) - uno dei massimi pensatori che la Cina abbia mai generato e un grande esperto dell'*I Ching* - il mondo fenomenico è creato dal *tai ji* (*tai chi*), o grande essenza, che sorge spontaneamente dal *wu ji* (*wu chi*), o nullità suprema. Il *tai ji* è onnipresente, onnipotente, onnisciente e precede il tempo e lo spazio. Questa grande essenza ha creato e crea l'universo, o mondo fenomenico, attraverso l'interazione di *yin* e *yang*. Queste sono le due *liang yi* (*liang i*) o modalità fondamentali. Così *yin* e *yang* sono le due grandi forze primordiali della natura.

Come dice Zhu Xi:

Tutto è composto da *yin* e *yang*. Non esiste nulla che non sia composto da *yin* e *yang*... Tra gli esseri umani vi sono uomini e donne. Per quanto riguarda il corpo, *yin* e *yang* si riferiscono rispettivamente al sangue e al *qi*. Il sangue è *yin* e il *qi* è *yang*.¹

1. Zhu Xi, *Zhu Xi Yu Lei* (The Collected Teachings of Zhu Xi), a cura di Keiji Yamada, Ph.D., Iwanami Publishing, 1978, Tokyo, pag. 204.



Diagramma che raffigura la progressione del tai ji a yin e yang, ai si xiang o quattro manifestazioni e infine agli otto trigrammi o ba gua.

(da Zhang Jing-yue, *Lei Jing Tung Yi* (L'appendice illustrata del classico sistematico))

Di conseguenza *yin* e *yang* vengono ritenuti i due poli opposti di una dicotomia. Questa è la prima cosa da sapere sullo *yin* e sullo *yang*.

Yin e *yang* vanno anche intesi come forze complementari che si alternano. In altri termini *yin* muta costantemente in *yang* e viceversa. In tal modo essi si completano vicendevolmente; al contempo, la loro alternanza costituisce il flusso ininterrotto del mutamento e del divenire. Zhu Xi dice:

Yin e *yang* si possono definire opposti come marito e moglie, uomo e donna, est e ovest, nord e sud. Allo stesso tempo essi posseggono qualità alterne e complementari come il giorno e la notte, la primavera e l'estate, l'autunno e l'inverno.²

Questa è la seconda cosa da sapere sullo *yin* e sullo *yang*.

La terza cosa da sapere è che lo *yin* e lo *yang* formano un ciclo costante di rigenerazione e degenerazione. Zhu Xi dice:

Yin e *yang* non sono altro che la manifestazione del *qi*. Quando il *qi* dello *yin* degenera il *qi* dello *yang* si rigenera, e quando il *qi* dello *yang* degenera il *qi* dello *yin* si rigenera.³

Perciò nel pensiero tradizionale cinese l'universo, o *dao* (*t'ao*), è creato e mantenuto correttamente solo da questo ciclo costante di opposizione e alternanza di *yin* e *yang*. L'*I Ching*, l'espressione più importante della filosofia dello *yin* e dello *yang*, afferma:

I mutamenti di *yin* e *yang* contengono la misura del cielo e della terra, e quindi ci permettono di comprendere il *dao* del cielo e della terra e il suo ordinamento.⁴

Per descrivere i modelli di cambiamento del mondo fenomenico gli autori dell'*I Ching* iniziano da *yin* e *yang*. Il cambiamento è il processo dello *yin* che si trasforma in *yang* e

2. *Ibid.*, pag. 401.

3. *Ibid.*, pag. 400.

4. Shang Bing-he, Zhou Yi Shang Xue (Mater Shang's Study of the Zhou Yi), China Publishing House, Beijing, 1979, pag. 290.

dello *yang* che si trasforma in *yin*. Di conseguenza i modelli di cambiamento non sono altro che combinazioni sempre più complesse di *yin* e *yang* all'interno del processo di trasformazione. Nell'*I Ching* lo *yin* è simboleggiato da una linea spezzata e lo *yang* da una linea intera.



Come l'*I Ching*, anche la medicina cinese è fondamentalmente basata sulla filosofia dello *yin* e dello *yang*. Nella medicina cinese molti altri principi sono basati sulla teoria di *yin* e *yang*: ad esempio gli otto principi della diagnosi schematica, la sistematizzazione dei ventotto tipi di polso e le sei fasi di Zhang Zhong-jing. Di fatto senza *yin* e *yang* non esiste medicina cinese. Lo stesso *Nei Jing*, il testo classico principale della medicina cinese afferma:

Yin e *yang* sono il *dao* del cielo e della terra, sono i principi delle innumerevoli sostanze dell'universo nonché il padre e la madre del cambiamento.⁵

Poiché tanto l'*I Ching* quanto la medicina cinese sono basati sulla filosofia dello *yin* e dello *yang*, è lecito mettere in relazione questi due campi di conoscenza. Non deve stupire che l'*I Ching* si presti così bene a simboleggiare i concetti della medicina cinese: infatti entrambi sono basati sulla stessa visione e descrizione binaria della realtà.

5. Huang Di Nei Jing Su Wen (Emperor Huang's Internal Classic: Simple Questions), vol. II, cap. V, Department of Commerce Publishing House, Beijing, 1954, pag. 27.

Gli otto trigrammi

Come simboli, una linea spezzata e una intera possono esprimere soltanto la dicotomia fondamentale e la complementarità di *yin* e *yang*. Tuttavia la realtà è costituita da una varietà pressoché infinita di oggetti o, potremmo dire, da infinite combinazioni di *yin* e *yang*. Al fine di simboleggiare le combinazioni più complesse si usano combinazioni di linee intere e di linee spezzate. Secondo la filosofia cinese dello *yin* e dello *yang* esistono quattro possibili combinazioni di linee *yin* e linee *yang*: queste combinazioni, riprodotte nella figura seguente, si chiamano *si xiang* o quattro forme.




Tuttavia per varie ragioni gli antichi cinesi hanno messo alla base del sistema divinatorio dell'*I Ching* le otto possibili combinazioni - oggi chiamate *ba gua* o otto trigrammi - di tre linee intere e tre linee spezzate. Sono questi i simboli che Fu Xi avrebbe visto sul guscio di una tartaruga. Ciasun *gua* simboleggia una combinazione più complessa di quelle rappresentate da una sola linea intera o spezzata o dalla combinazione di un'intera e di una spezzata. Gli otto trigrammi sono i seguenti:




Gli otto trigrammi sono stati associati a vari aspetti ed elementi del mondo fenomenico che in un certo senso risuonano insieme, perché hanno le medesime proporzioni di *yin* e *yang*. Così gli otto trigrammi primari dell'*I Ching* hanno tradizionalmente un nome specifico associato a connotazioni simboliche e corrispondenze o risonanze caratteristiche. I nomi e le corrispondenze, comprese le corrispondenze mediche, sono:

1 *Qian (Ch'ien)*, il creativo, il cielo

 Questo trigramma è costituito da tre linee yang (intere) e simboleggia il creativo o il cielo. Degli otto trigrammi, questo è il più yang e viene tradizionalmente simboleggiato dal drago. Inoltre indica creatività, originalità, ingenuità, forza, potere, abbondanza, ricchezza, opulenza, prosperità, aggressività, ostilità, vivacità, vitalità, salute, protezione, controllo, dominio, autorità, azione, movimento, vastità e rappresenta i condottieri, i re, l'oro, il padre, il tardo autunno, il primo inverno, il nord-ovest, il freddo, il ghiaccio, il colore rosso, i cavalli, i frutti sugli alberi, eccetera.


Nella divinazione medica dell'*I Ching*, *Qian*, il Creativo, è associato a patologie del capo, del cervello, del midollo spinale e del sistema nervoso centrale. Esso inoltre indica patologie o sintomatologie acute e maligne. In campo psicologico, questo trigramma indica stati mentali ed emozionali estremi. La sua fase corrispondente è il metallo.

2 *Dui (Tui)*, il sereno, il lago, la palude

Questo trigramma presenta le due linee yang o intere nella parte inferiore e una linea yin o spezzata nella parte superiore: perciò simboleggia la gioia, il lago o la palude. Per gli  antichi cinesi la palude rappresentava un ambiente gioioso, ricco di acqua, piante, pesci, uccelli e altri animali. *Dui* rappresenta anche il piacere, la beatitudine, il buon umore, il divertimento, la gaiezza, la contentezza, la felicità, il diletto, l'estasi, l'ilarità, l'armonia, il consenso, l'accordo, l'unanimità, la riconciliazione, la calma, la serenità, la tranquillità, la pace, la soddisfazione, la prodigalità, il lusso, le stelle, la terza figlia, l'autunno, l'ovest, le pecore, le bambine, eccetera.


Dui, il Gioioso, nell'ambito della salute e della medicina, corrisponde alle patologie della bocca, del cavo orale e degli apparati digerente e riproduttivo. Esso suggerisce anche malattie croniche, insorgenza lenta, conseguenze a lungo termine e il fatto che la dieta, la nutrizione e i fattori sessuali sono importanti nel caso in esame. Nella teoria delle cinque fasi questo trigramma corrisponde alla fase metallo e in campo psicologico indica esaltazione e delirio.

3 *Li (Li)*, l'aderente, il fuoco

 Questo trigramma, formato da una linea *yin* tra due *yang*, significa l'aderente o il fuoco e, poiché somiglia al carattere cinese che indica l'occhio, simboleggia la luce, la luminosità, la luminescenza, lo splendore, la radianza, l'incandescenza, la brillantezza, il sole, il calore, la visione, lo splendore, l'ornamento, la seconda figlia, l'estate, il sud, i soldati, gli animali corazzati, eccetera.


Li, l'Aderente, corrisponde alle malattie dell'apparato circolatorio, a problemi cardiovascolari e a patologie dell'intestino tenue, della lingua e degli occhi, indica infiammazione, febbre ed eritema o arrossamento nonché problemi metabolici. In generale, questo trigramma corrisponde alla fase fuoco e a tutto ciò ch'essa rappresenta nella medicina cinese. Talvolta questo trigramma indica forme di delirio e di isteria.

4 *Zhen (Chen)*, l'eccitante, il tuono

Questo *gua* o trigramma, formato da un'unica linea *yang* in basso e da due linee *yin* spezzate in alto, rappresenta l'eccitante o il tuono e indica anche rapidità, velocità,  movimento rapido, leggerezza, eccitazione, scuotimento, agitazione, irritazione, stimolazione, slancio, scatto, vitalità, energia dinamica, immediatezza, acutezza, fulmineità, incisività, il primo figlio, i draghi, la primavera, l'est, i colori nero e giallo, le strade, i viali, i germogli di bambù, i nitriti (dei cavalli), l'erba verde primaverile, le piante e gli alberi giovani, eccetera.


Zhen, l'Eccitante, corrisponde a patologie improvvise e mobili, a nevralgie, a malattie del sistema nervoso sensorio, motorio e simpatico, a malattie delle estremità inferiori, dei tendini, della colecisti e dello *yang* epatico. È associato alla nascita, alla crescita e allo sviluppo e tende ad indicare patologie dolorose a progresso rapido e anche la possibilità di una rapida guarigione. Psicologicamente questo trigramma può indicare improvvisi accessi d'ira. La sua fase corrispondente è il fegato.

5 Sun (Sun), il mite, il vento, il legno

 Questo trigramma composto da una linea *yin* sormontata da due linee *yang*, è simbolo della mitezza o del vento e indica pure l'influsso persistente, la penetrazione, il progresso, l'ubbidienza, il movimento dolce e lento, la docilità, l'adattabilità, la variabilità, la flessibilità, l'armonia, la prima figlia, la tarda primavera, l'inizio dell'estate, il sud-est, i polli, gli alberi, il colore bianco, gli odori, gli aromi, il cattivo odore, eccetera.


Sun, il Mite, nella teoria delle cinque fasi corrisponde al legno e indica le malattie del vento dalla natura mite e penetrante. Esprime anche vacuità *yin* del fegato, le cosce, il sistema nervoso parasimpatico, le patologie dell'apparato respiratorio, i disturbi intestinali, le patologie minori o lievi, la remissione lenta, la febbre latente. Psicologicamente *sun* è associato a scoraggiamento, angoscia, afflizione e tristezza.

6 Kan (K'an), il Profondo, l'acqua

Questo *gua*, o trigramma è l'esatto opposto di *Li*, perché è formato da una linea *yang*  intera situata in mezzo a due linee *yin* spezzate. Simboleggia il profondo o l'acqua e indica anche le difficoltà, il vicolo cieco, l'incertezza, la minaccia, il rischio, il disastro, la condizione difficoltosa, la crisi, il pericolo, l'ostacolo, la complicazione, il disturbo, l'afflizione, la perdita di controllo, l'avversità, le calamità (specialmente quelle dovute all'acqua), l'occultamento, l'oscurità, la povertà, le voragini, gli antri, la depressione, la pazienza, la correzione, la solitudine, il secondo figlio, l'inverno, il nord, i maiali, la luna, i ladri, eccetera.


Kan, il Profondo, corrisponde alla fase acqua e alle patologie del rene, della vescica, del sistema urogenitale, delle ossa, del sangue e dei liquidi corporei (ad esempio l'edema); si riferisce anche alla pelvi, al midollo, al naso, alle orecchie, alle gengive, ai capelli, alla vista, alle tossine batteriche e virali e a quelle accumulate nell'organismo che ristagnano nei tessuti, alle condizioni di natura fredda. A livello psicologico indica ansietà, inquietudine, spavento, paura, fobie, terrore e tensione.

7 Gen (Ken), l'arresto, la quiete, la montagna

 Questo trigramma, composto da una linea yang che sovrasta due linee yin, rappresenta una montagna sovrastata dal cielo e simboleggia la quiete o la montagna. Indica anche l'immobilità, la tranquillità, l'assenza di movimento, la stabilità, la sosta, gli ostacoli, l'immobilizzazione, l'altezza, l'eminenza, l'ostinazione, il ritirarsi, la circospezione, la bramosia, l'attesa, il risparmio, il rifiuto, il terzo figlio, il tardo inverno, l'inizio della primavera, il nord-est, i cani, i sentieri di montagna, i sassi, i topi, eccetera.

Gen, la Quietè, corrisponde alle patologie del capo e del cranio, della zona cervico-dorsale della schiena, del collo, delle spalle in particolare e delle articolazioni in generale. Si riferisce anche all'apparato genitale maschile, a disturbi che si sono instaurati e non evolvono, a ostruzioni irriducibili e refrattarie, ad arresti circolatori, a tumori e tumefazioni permanenti, a lassità e lesioni. Quanto all'aspetto mentale ed emotivo, questo trigramma è associato a stati di caparbità, ostinazione e imperturbabilità. Corrisponde alla fase terra.

8 Kun (K'un), il ricettivo, la terra

 *Kun, formato da tre linee spezzate, è il più yin degli otto trigrammi. Per tradizione rappresenta la docilità e la forza di una giumenta o di una mucca e simboleggia il ricettivo o la terra. Indica anche la ricettività, la passività la sottomissione, l'arrendevolezza, le attività furtive, i segreti, il nutrimento, la quiete, l'industriosità, l'equanimità, la pazienza, la sopportazione, la pacificità, la vacuità, la virtù, l'umiltà, la gentilezza, l'abbondanza di risorse, la femminilità, la delicatezza, la devozione, la stoffa, le stoviglie, l'attitudine ad acquisire, la frugalità, i carri, le vetture, l'arte della scrittura, la madre, la tarda estate, l'inizio dell'inverno, il sud-ovest, il colore nero, eccetera.*

Kun, il Ricettivo, corrisponde alla fase terra e quindi alle patologie dell'apparato digerente, della milza-pancreas, dello stomaco, dell'apparato riproduttivo femminile, dei piedi e degli arti inferiori, del tessuto sottocutaneo. Talvolta indica anche patologie legate all'acqua ed è tipicamente associato a malattie croniche a lenta evoluzione. Psicologicamente questo trigramma indica depressione, disperazione e malinconia.